

mero costo dei servizi svolti dalla Regione e, quindi da ILSPA, in favore di EXPO, al netto di qualsiasi utile d'impresa, in quanto espressione di rapporti tra Amministrazioni, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza degli affidamenti *in house*.

Per i servizi oggetto di tale affidamento non risultano sussistere i profili di incompatibilità rilevati sopra a proposito di Metropolitana Milanese, non risultando affidate a ILSPA funzioni di validazione del progetto.

In ogni caso si osserva conclusivamente che, pur se le suddette tipologie di affidamento diretto scaturiscono da una previsione normativa, permane l'esigenza che la Società valuti attentamente – alla luce dei principi comunitari della libera concorrenza e del rispetto dei criteri di economicità ed efficienza che devono contraddistinguere gli affidamenti *in house* - l'opportunità di altri affidamenti diretti a società *in house* degli enti locali soci, per interventi ulteriori rispetto a quelli già previsti dal Tavolo istituzionale.

4.5 Vicende del marchio

In data 16 ottobre 2006 era stato costituito il Comitato di Candidatura Expo Milano 2015, con il compito di promuovere la candidatura della città di Milano quale sede di Expo.

In data 20 ottobre 2006 il Comitato aveva depositato domanda per la registrazione del marchio figurativo, contenente specifico riferimento a "2015 Italia – Milano Candidate City".

Il 31 marzo 2008 Milano è stata scelta dal BIE quale sede dell'Esposizione ed il 1° aprile 2008 il Consiglio Direttivo del Comitato cambiava la denominazione da Comitato di Candidatura in Comitato di Pianificazione, precisando che il Comitato avrebbe svolto ogni attività ritenuta necessaria od opportuna per l'organizzazione dell'Esposizione, fino al termine dell'Evento.

Il 10 luglio 2008 il Comitato di Pianificazione – i cui membri sono costituiti da Comune di Milano, Provincia di Milano, Regione Lombardia, Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano, Ente Fiera di Milano - ha depositato domanda per la registrazione di un secondo marchio denominativo e figurativo, costituito dalla stessa grafica del marchio precedente, ma con riferimento all'intervenuta scelta di Milano quale sede di Expo 2015.

Tale marchio è stato registrato il 29 gennaio 2009 ed è stato registrato anche come marchio comunitario (9 marzo 2009, n. 7056691) e internazionale (29 gennaio

2009, n. 1005640).

Su tale marchio risulta peraltro trascritto un pignoramento del 15 settembre 2010, ad iniziativa di creditori del Comitato, nel frattempo in liquidazione.

A seguito della istituzione della Società di gestione Expo 2015 S.p.A. il Comitato di Pianificazione, infatti, aveva deliberato il proprio scioglimento con verbale in data 9 aprile 2009 (prendendo atto *“dell’esaurimento degli scopi del Comitato”*), nonché di *“procedere all’attivazione delle procedure di scioglimento”* precisando *“che il liquidatore ceda alla società di gestione EXPO 2015 il marchio, previa valutazione concordata con la società, data l’affinità degli scopi”*.

Il Presidente del Tribunale di Milano, quale organo di sorveglianza della procedura di liquidazione, aveva disposto la convocazione delle parti il 12 aprile 2010, invitando le stesse ad approfondire l’ipotesi emersa circa un possibile accordo per € 900.000.

Di conseguenza, la Società Expo ha in un primo momento deliberato la possibilità di corresponsione del prezzo, nel tetto massimo corrispondente all’importo assentito dal Presidente del Tribunale, possibilità rimasta peraltro inattuata in attesa della definitiva soluzione legata al valore effettivo del marchio.

Peraltro, nella nuova udienza del 30 settembre 2010, il Presidente del Tribunale, prendendo atto dell’esistenza di un precontenzioso tra detto Comitato e le due amministrazioni Comune di Milano e Provincia di Milano, che pregiudicava la soluzione della questione in tempi brevi e bonari, ha comunicato di non poter più proseguire nella mediazione ed ha invitato, da un lato, il liquidatore del Comitato *“ad assumersi le proprie responsabilità cercando di valutare il caso di pagare i debitori e la liquidazione del pignoramento”* e, dall’altro, tutti i presenti a valutare le tre posizioni debitore in contestazione, stimando rilevanti le esigenze di chiarezza prospettate dal nuovo Amministratore Delegato di Expo, rispetto alle proposte del Comitato.

Di conseguenza, il CdA di Expo, nella seduta dell’8 ottobre 2010, ritenendo superata la propria deliberazione di aprile, ha deliberato nel senso che il prezzo dei marchi intestati al Comitato (nazionale del 2006 e nazionale, comunitario ed internazionale del 2008 e 2009) dovrebbe essere ragionevolmente limitato ai costi sostenuti per la registrazione e per il loro mantenimento, tenendosi conto anche del pignoramento, il cui importo dovrebbe restare a carico del cedente.

A fronte del nuovo stallo creatosi in seguito alla ridefinizione del compenso dovuto al Comitato, la Fondazione “Milano per Expo”, nata nel 2008 per volontà di

alcuni imprenditori milanesi, ha deliberato l'acquisto del vecchio marchio dal Comitato, per poi concederlo in uso gratuito alla Società Expo SpA, dietro pagamento di € 60.000 al Comitato, a titolo di indennizzo per il pregresso uso.

4.6 Lo sviluppo del progetto: il Dossier di registrazione e le nuove proposte di modifica

Il c.d. *Dossier* di registrazione presentato dalla Società al BIE nell'aprile 2010 contiene, tra l'altro, il Piano finanziario degli investimenti per le opere di competenza della Società, sviluppato a seguito delle modifiche intervenute all'originario D.P.C.M. Expo tramite i successivi D.P.C.M. del 2009 e del 2010, nonché in relazione alle elaborazioni progettuali contenute nel *Masterplan* ad opera della Consulta architettonica.

Come già accennato, ad aprile 2010, con lettera ufficiale di presentazione del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Dossier è stato consegnato al BIE, che lo ha approvato registrando l'Evento in via definitiva il successivo 23 novembre.

Nuove modifiche, circa il piano delle opere e degli investimenti, sono state poi proposte dalla Società nel settembre 2010, a maggio/settembre 2011 e sono tuttora in corso di esame.³²

Vengono, al riguardo, previsti ulteriori riduzioni negli investimenti infrastrutturali dei soci locali e dei privati, connesso al nuovo complessivo *Concept* espositivo, con l'eliminazione di alcune opere ritenute non funzionali ai contenuti dell'Evento.

Maggiori dettagli sulle modifiche introdotte dal Dossier, e sulle successive, sono riportati al Cap. IV (La gestione).

Con riferimento alla circostanza che due dei soci locali (Regione Lombardia e Comune di Milano) sono divenuti – oltre che, appunto, soci di Expo S.p.A., e perciò gravati del relativo onere contributivo in proporzione delle rispettive quote societarie – anche 'soggetti attuatori' di parte delle opere, diversi dalla Società cui appartengono, e perciò destinatari distinti di una quota parte delle risorse finanziate anche con legge dello Stato, che erano originariamente destinate alla sola Società di gestione, si osserva che la necessità di contemperare i vari interessi e competenze costituisce uno dei motivi di complessità della gestione.

Relativamente, poi, al complessivo impianto finanziario sopra esposto, si osserva che il piano delle opere c.d. 'connesse', che risultano ancora da finanziare, di cui

³² v. Cap. I, con note 18 e 21.

all'Allegato 2 al D.P.C.M. 22.10.2008 (sostituito per la parte della Rete Metropolitana con l'Allegato 2 al D.P.C.M. 1° marzo 2010), di competenza della Regione Lombardia e del Comune di Milano, rappresenta in percentuale l'88,77% dell'onere finanziario complessivo di tale tipologia di opere, diverse da quelle c.d. 'essenziali', ma pur sempre rientranti nell'ambito del piano delle opere definito (Allegato 2) dal D.P.C.M. 22.10.2008 e successive modifiche.

Pur se estranea alla competenza ed alla gestione della Società Expo 2015 S.p.A., tale circostanza non può non essere evidenziata in questa sede, andando ad incidere sul complessivo assetto gestionale dell'Evento, del cui positivo esito la Società è peraltro responsabile; dette opere, infatti, riguardano i collegamenti sovraregionali nell'ambito della Rete viaria e metropolitana, andando ad afferire sull'accessibilità del Sito espositivo - le cui opere sono invece di esclusiva competenza della Società.

Al riguardo, si ritiene indispensabile che gli organi ed enti competenti, (Ministero dell'Economia, Ministero per le Infrastrutture, Commissario straordinario, Commissario generale), confermino - anche, all'occorrenza, su nuova base normativa - la sostenibilità delle c.d. 'opere connesse' di cui all'Allegato 2, nonché l'esatto riparto delle specifiche competenze tra i vari soggetti attuatori, delle opere e degli oneri connessi.

Infine, tenuto conto che l'art. 41, comma 16-quinquiesdecies, del D.L. 30 dicembre 2008, n. 207 ha assegnato, per l'anno 2009, una quota di 4 milioni di euro alle spese di funzionamento della Società Expo 2015 S.p.A., e che il successivo articolo 54 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 ha autorizzato l'utilizzo di una quota limitata al 4% dei finanziamenti destinati alle opere di competenza della Società medesima, per la copertura delle spese di gestione, *"ferma restando la partecipazione pro quota alla copertura delle medesime spese da parte degli altri azionisti, a valere sui rispettivi finanziamenti"*, si ritiene opportuna l'integrazione del piano finanziario di cui all'Allegato 1 anche con la quota dei finanziamenti destinati alla copertura di parte delle spese di gestione, nonché la costante verifica, da parte della Società medesima, della puntualità ed esattezza dei versamenti di tutti i Soci, sia per la copertura degli interventi destinati agli investimenti, sia per quella delle spese di gestione, in proporzione alle rispettive quote azionarie, come previsto dall'art. 54 citato.

4.7 La pianificazione delle attività

Per realizzare il Sito espositivo, sono previste attività di progettazione, gare e

realizzazione dei lavori.

Il programma delle attività è stato sviluppato dalla Società secondo il seguente cronoprogramma:

1. Consegna Dossier di Registrazione al BIE: entro il 2010;
2. Risoluzione delle interferenze: progettazione da fine 2010 a primi 2011; gare entro metà 2011; lavori fino a metà 2012 e non oltre gennaio 2013;
3. Piastra (ovvero l'insieme delle urbanizzazioni e infrastrutture di base del sito, quali ad es. percorsi pedonali, rete di impianti, aree verdi, accessi al sito, etc.): progettazione preliminare da metà 2010 a metà 2011; gare da metà a fine 2011; progettazione definitiva e realizzazione da fine 2011 a ottobre 2014;
4. Manufatti architettonici: progettazione preliminare da metà 2010 a metà 2011; gare da metà 2011 a inizi 2012; progettazione definitiva e realizzazione dal 2012 a ottobre 2014;
5. Realizzazione spazi espositivi nazionali: da giugno 2013 a ottobre 2014;
6. Allestimento spazi espositivi: da maggio 2014 ad aprile 2015.

I punti 1, 2 della pianificazione risultano rispettati, per la parte relativa agli adempimenti 2010-2011.

Infatti, poiché è risultato necessario, prima di iniziare le opere di costruzione del Sito espositivo vero e proprio (previste per il 2012), procedere alla rimozione di una serie di infrastrutture insistenti sulle aree interessate (linee di alta tensione, strade, reti di fognature e tecnologiche, sottostazione elettrica, un corso d'acqua, etc.), la Società nel 2010 ha deliberato di dare immediato avvio alle attività di progettazione dei lavori di rimozione delle suddette interferenze, progettazione che si è conclusa alla fine dello stesso anno.

In sostanziale coerenza con la preparazione delle attività, ad agosto 2011 è stata bandita la gara per le conseguenti opere.

Sono stati poi avviati gli studi di fattibilità relativi alle opere di ricettività e tecnologiche, tenuto conto che la progettazione delle opere tecnologiche di tipo infrastrutturale (primo raggruppamento) è in fase avanzata, mentre per quelle di connessione al Sito è stato completato lo studio di fattibilità al fine di completare nel 2011 la progettazione, anche attraverso l'attivazione delle procedure concorsuali.

4.8 Il perseguimento dei fini istituzionali: criticità e prospettive future

4.8.1. Le Aree

Il territorio interessato dagli interventi per lo svolgimento dell'esposizione universale del 2015 comprende un'area di circa 111 ettari, localizzati nel quadrante nord-ovest del Comune di Milano a confine con il Comune di Rho, così che parte del territorio interessato è compreso nel Comune di Milano (85%) e parte in quello di Rho (15%).

Si tratta di aree prevalentemente inedificate e utilizzate a scopi agricoli e/o a parcheggio ad uso del contiguo polo fieristico, ma comunque di una zona servita da importanti infrastrutture viabilistiche (circoscritte a nord dal tracciato dell'Autostrada A8 Milano-Varese, a sud da un tratto dell'Autostrada A4 Torino-Venezia, dalla Tangenziale Ovest di Milano, dalle strade statali SS33, SS11 e SS233, dalla strada provinciale SP46, a ovest dal collegamento viario Rho Monza), da linee di trasporto pubblico e dalla linea ferroviaria dell'Alta Velocità, nonché dall'area occupata dall'edificio del Centro di Meccanizzazione di Poste Italiane.

Come esplicitato nell'Accordo di Programma, la presenza di tali infrastrutture, adatte a sostenere ingenti volumi di traffico e un consistente numero di viaggiatori provenienti dalla o diretti alla città, è stata ritenuta da Comitato di Candidatura un elemento qualificante nella scelta del sito, considerata l'esigenza di assicurare l'agevole raggiungimento del sito da parte dei visitatori attesi senza pregiudicare la praticabilità, l'efficienza e la sicurezza degli spostamenti che ordinariamente avvengono nella città.

Ad eccezione di alcune porzioni ridotte, la maggior parte delle aree interessate ad ospitare il sito sono di proprietà di Fondazione Ente Autonomo Fiera di Milano (circa 520.000 mq) e di una società privata (circa 260.000 mq., parte in Comune di Milano e parte in Comune di Rho, oltre all'area di sedime di 5.167 mq su cui insiste l'immobile denominato "Cascina Triulza", in Comune di Milano).

Per ospitare le infrastrutture, i manufatti e gli impianti, sia permanenti che provvisori, necessari alla realizzazione dell'Esposizione Universale, e per consentire – al termine dell'evento espositivo – nuovi insediamenti urbani da realizzarsi sulla base di un progetto organico di riqualificazione urbanistica, è stata approvata la proposta di variante ai Piani Regolatori Generali vigenti dei Comuni di Milano e Rho, cui era finalizzato l'accordo di programma conclusosi a fine luglio 2011.

A tale accordo, promosso dal Sindaco di Milano il 17 ottobre 2008, hanno aderito la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, il Comune di Rho, la società Poste

Italiane (proprietaria del Centro di Meccanizzazione Postale di Milano Roserio, incluso nell'ambito territoriale dell'accordo); nel corso del 2011, la stessa società Expo S.p.A. e – in ultimo – la società Arexpo S.p.A. (costituita per facilitare il processo di acquisizione delle aree).

Come previsto dall'Accordo di Programma, la disciplina è *"articolata in due fasi: in una prima fase, che inizia dal momento dell'entrata in vigore della variante e termina alla conclusione della manifestazione Expo 2015, tutte le aree sono destinate alla funzione pubblica espositiva; in una seconda fase, dopo la conclusione di Expo 2015, le aree assumeranno la loro destinazione definitiva, con un indice di edificabilità dello 0,52 mq/mq calcolato sull'intero comparto, ma da attuare, secondo quanto sarà previsto dal Piano Integrato di Intervento, con edificazioni concentrate solo su una porzione del sito, mentre la porzione prevalente dello stesso sito rimarrà riservata a parco tematico"*.

L'approvazione della proposta di variante costituisce *"vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, atteso che l'Esposizione Universale, in termini urbanistici, è considerata un progetto di opera pubblica ai sensi e per gli effetti del Codice di contratti pubblici"*.

Nel frattempo, sia la società privata che Fondazione Fiera di Milano hanno messo a disposizione, prima a favore del Commissario Straordinario Delegato (con note del 14 ottobre 2010), poi a favore della società Arexpo – per il conseguente diritto di superficie a favore della Società Expo S.p.A. – le aree in questione, come anche dichiarato dal COSDE con lettera in data 4 febbraio 2011 in risposta a specifico quesito.

Risulta, peraltro, ancora in corso di perfezionamento lo strumento giuridico attraverso cui realizzare detta disponibilità.

In particolare, nell'ambito dell'Accordo di programma, sono state previste:

- la costituzione di un diritto di superficie sulla parte di aree (non inferiore al 44% della superficie territoriale dell'ambito Expo) che sarà interessata da strutture e costruzioni temporanee relative all'Esposizione; tale porzione dovrà essere riconsegnata alla proprietà privata, libera dalle strutture e costruzioni;
- la cessione definitiva della residua porzione (56%), interessata da opere permanenti, con il contributo straordinario dei privati alle opere di urbanizzazione e di infrastrutture realizzate da Expo 2015 S.p.A.

Maggiori dettagli, con gli sviluppi relativi, sono esposti nell'ultimo capitolo, dedicato agli aggiornamenti, anche per quanto riguarda la Conferenza di servizi convocata ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, e conclusasi nel mese di luglio 2011.

4.8.2. *Gli investimenti*

L'andamento degli investimenti annuali per opere aveva previsto il seguente svolgimento percentuale, rispetto al totale complessivo:

- 1% nel 2010 (pari ad € 10,9 milioni)
- 6% nel 2011 (pari ad € 98,8 milioni)
- 14% nel 2012 (pari ad € 206,5 milioni)
- 30% nel 2013 (pari ad € 445,1 milioni)
- 39% nel 2014 (pari ad € 578,5 milioni)
- 10% nel 2015 (pari ad € 144,8 milioni)

Va evidenziato peraltro che, diversamente da quanto previsto anche nel *Revised Budget* 2010, gli investimenti per Opere infrastrutturali cumulati a fine 2010, risultano pari ad € 4,1 milioni (2,7 nel 2010 e 1,4 nel 2009), corrispondente al 37,6% di quanto stimato.

Tale dato rispecchia la situazione di criticità in cui ha versato la Società nel primo biennio di operatività, in relazione al combinato incrociarsi di vari elementi (cointestazione in capo ad altri soggetti attuatori di poteri decisionali concernenti le Aree, incertezza sulla disponibilità delle stesse, difficoltà opposte dalla Ragioneria Generale dello Stato per l'apertura della contabilità speciale, conseguenti ritardi nell'erogazione dei contributi da parte del Ministero Infrastrutture, titolare del deposito delle relative risorse, ritardi nei versamenti da parte di alcuni altri soci).

Come già accennato, il 3 agosto 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bando di gara d'appalto per l'affidamento delle opere di risoluzione delle interferenze insistenti sul Sito espositivo, per un importo di € 97.275.993, 83, comportanti la realizzazione di opere di viabilità e sottoservizi contermini al sedime di Expo, realizzazione di nuove viabilità, opere di sistemazione superficiale con aree di parcheggio e piazzali, nuovi condotti fognari e di drenaggio speciale, nuovi impianti di distribuzione di acqua potabile, deviazione di corsi d'acqua, percorsi pedonali interrati, ponte stradale, impianti elettrici, meccanici, di sollevamento e telecomunicazione e opere di sistemazione paesaggistica e a verde.

Ulteriori dettagli sulla gara verranno forniti nella prossima relazione per l'esercizio 2011.

4.8.3 I finanziamenti

Un particolare profilo di criticità è dato dalla sostanziale mancanza, come già detto, fino a tutto il 2010, dei finanziamenti di fonte privata, peraltro previsti nel D.P.C.M. vigente, in quanto – come specificato nel Dossier – i finanziamenti del settore privato relativi agli investimenti previsti (opere tecnologiche, impianti generali, alloggi, attrezzature per la produzione di energia elettrica, interventi di riqualificazione ambientale, etc.) saranno reperiti dopo l'approvazione dei relativi progetti.

Peraltro, è stata in gran parte disattesa l'aspettativa che alcune delle opere del sito espositivo potessero essere realizzate a spese dei privati e gestite dagli stessi, secondo la logica propria della finanza di progetto, attraverso concessioni di costruzione e gestione (soprattutto per parcheggi e strutture ricettive).

Al momento, anche in ragione del fatto che la Società Expo 2015 S.p.A. non ha attualmente la proprietà delle aree, tale ipotesi appare difficilmente percorribile (anche se la Società ritiene che, potenzialmente, vi sarebbero taluni servizi che potrebbero essere affidati a mezzo di contratti di concessione, senza oneri per Expo 2015 S.p.A.).

In un analogo precedente, a Torino, in occasione delle Olimpiadi Invernali, la proprietà delle aree consentì all'Agenzia Torino 2006 di realizzare numerose opere attraverso l'affidamento di contratti di concessione di costruzione e gestione; contratti per mezzo dei quali il concessionario realizzava l'opera pubblica a sue spese e la gestiva fino ad una durata massima di anni 30 (quindi, anche successivamente all'evento), ricavandone i flussi di cassa necessari a ripianare i debiti contratti e remunerare così l'investimento (come avvenuto con il villaggio invernale di Bardonecchia, destinato agli atleti durante i giochi e, al termine, gestito come una struttura ricettiva).

Expo 2015 S.p.A., al contrario, disporrà delle aree attraverso un diritto di superficie che scadrà nel 2015 e, dunque, non avrà la possibilità di ricorrere al *project financing*.

Si ritiene che tale scenario renda opportuno un riesame da parte dei Soci sui possibili sviluppi della titolarità delle aree, sia per quanto concerne le implicazioni sui finanziamenti privati di cui sopra, sia per i connessi profili strettamente contabili, concernenti la possibilità di capitalizzare i costi infrastrutturali sostenuti per i lavori sulle aree medesime.

Va, peraltro dato atto che, alla data di chiusura della presente relazione, la Società ha siglato la *partnership* tecnologica con il gruppo Telecom Italia, del valore economico di € 43 milioni.

La *partnership*, del valore economico di 43 milioni di euro comprensivo di contributi finanziari e beni e servizi, prevede il supporto da parte di Telecom Italia allo sviluppo di una città sostenibile e intelligente – la prima Smart City del futuro – di cui il sito espositivo sarà un esempio. Nell’ambito del progetto Expo 2015, Telecom Italia provvederà alla dotazione di infrastrutture di rete fissa, mobile e IT, alla fornitura di soluzioni tecnologiche di ultima generazione, alla gestione dell’operatività e della manutenzione e all’erogazione dei servizi di connettività e traffico relativi a fonia e dati. L’offerta tecnica di Telecom Italia è stata giudicata pienamente rispondente ai requisiti fissati da Expo 2015, in termini di innovazione, sostenibilità ambientale e coerenza con gli standard tecnologici internazionali, per la realizzazione della *Digital Smart City* Expo 2015, che dovrebbe permettere ai visitatori di vivere il tema dell’alimentazione coniugando servizi tecnologici innovativi e sostenibilità ambientale come modello di città del futuro.

CAPITOLO V

Bilancio di esercizio 2009 (cenni) e 2010

5.1 - Forma e contenuto

I bilanci di esercizio del 2009 e del 2010 sono stati elaborati in conformità alle norme che disciplinano i criteri di redazione del bilancio in ambito nazionale e nel rispetto dei principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob, integrati ed aggiornati dai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Gli elaborati contabili sono corredati dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale³³ all'Assemblea dei Soci, dalla Nota Integrativa dell'Amministratore Delegato, dalle relazioni della Società di Revisione³⁴ e dalle deliberazioni di approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

Essi sono costituiti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico e, per il 2010, anche dal Rendiconto Finanziario.

Alla data di redazione del bilancio 2009 non tutti i Soci avevano assunto impegni formali circa la copertura del fabbisogno finanziario.

Gli Amministratori hanno comunque ritenuto ragionevolmente certo l'ottenimento del necessario sostegno finanziario da parte dei soci, incluse altresì le spese d'esercizio, sia sulla base del già citato art. 14 del decreto legge n° 112, che ha definito le autorizzazioni di spesa da parte dello Stato per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento dell'evento, sia sulla base delle intenzioni manifestate dai rappresentanti dei soci stessi, anche desumibili dalla corrispondenza con alcuni di questi e dalle diverse discussioni intavolate in relazione alle esigenze di sostegno di un progetto strategico sia per la città di Milano che per il paese Italia.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, nel presupposto dell'immutato sostegno finanziario da parte

³³ Ai sensi dell'art. 2429, comma 3, del codice civile, il Collegio sindacale ha, conclusivamente, dichiarato: *"considerando le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato del controllo contabile, sintetizzate nella relazione di revisione del bilancio, riteniamo ragionevolmente che non sussistano motivi ostativi all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2010 e, dunque, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio, così come redatto dagli Amministratori, segnalando ai Soci l'inderogabile e costante esigenza di supporto finanziario della Società sia per la copertura delle perdite di gestione sia per la realizzazione delle opere in progetto"*.

³⁴ La Società di revisione ha dichiarato che *"il bilancio d'esercizio della Expo 2015 S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società"* e che *"la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio"*.

dei Soci, anche per quanto riguarda le spese d'esercizio della società, e sulla base della definitiva approvazione del Dossier di Registrazione da presentare al BIE entro il 30 aprile 2010.³⁵

I bilanci di esercizio 2009 e 2010 sono stati approvati dall'Assemblea dei Soci nelle sedute, rispettivamente, del 22 aprile 2010 e del 29 aprile 2011.

Come già indicato al Cap. IV che precede, il 2009 si è chiuso con una perdita di € 8.373.533 - a fronte di un capitale sociale di € 10.120.000,00 e di riserve per € 6.000.000,00 - ed un Patrimonio Netto di € 7.746.467.

Il 2010 si è chiuso con una perdita di esercizio di € 10.466.288, a fronte di un capitale sociale sottoscritto e versato di € 10.120.000, riserve per € 16.799.997 e perdite portate a nuovo per € 8.373.533; il Patrimonio Netto ammonta ad € 8.080.176.

5.1.1 - Sintesi dei risultati contabili

Di seguito è esposto un quadro di sintesi con raffronto dei risultati della gestione 2009 con quelli del 2010.

DATI DI SINTESI		
Expo 2015	2009	2010
Valore della produzione	91.248	6.870.587
Costi della produzione prima degli amm.ti, svalutazioni, acc.ti ed altri	7.731.324	16.244.420
Margine del valore della produzione prima degli amm.ti, svalutazioni, accant.ti ed altri	-7.640.076	-9.373.833
Amm.ti, svalutazioni, accant.ti ed oneri diversi di gestione	816.495	1.158.828
Margine del valore della produzione	-8.456.571	-10.532.661
Proventi ed oneri finanziari	83.038	66.373
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Risultato prima delle imposte	-8.373.533	-10.466.288
Imposte sul reddito d'esercizio	0	0
Utile (perdita) di esercizio	-8.373.533	-10.466.288
Immobilizzazioni	2.036.370	5.468.487
Attivo circolante	15.943.361	16.037.110
Totale patrimonio netto	7.746.467	8.080.176
Fondo per rischi ed oneri	339.400	278.512
T.F.R.	141.913	375.516
Debiti	3.392.794	5.394.642

³⁵ L'approvazione definitiva è avvenuta da parte del BIE il 24 novembre 2010.

Il valore della produzione si attesta poco al di sotto di € 7 milioni, nettamente superiore a quanto registrato nell'anno 2009.

I costi della produzione prima degli ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti ed altri, sono più che raddoppiati, passando da € 7,7 milioni nel 2009 ad € 16,2 milioni nel 2010. Ciò in quanto lo *start-up* societario è decollato senza un preventivo cospicuo stanziamento di risorse. Ne è conseguito un forte assorbimento delle risorse da destinare agli investimenti infrastrutturali ed alle spese per il personale.

E' pertanto prevedibile che, fino a che l'evento target del 2015 non sia prossimo, i costi della produzione rappresenteranno sempre una pesante componente negativa del bilancio della Società.

In aumento, si presentano pure gli ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti ed oneri diversi di gestione, che nel 2010 superano la soglia del milione di euro.

Il margine del valore della produzione prima degli ammortamenti, svalutazioni accantonamenti ed altri, registra un peggioramento passando da - € 7,6 milioni a - € 9,3 milioni.

Sempre negativo risulta il margine del valore della produzione dopo gli ammortamenti, etc, che passa da - € 8,4 milioni ad - € 10,5 milioni nel 2010.

I proventi e gli oneri finanziari subiscono una flessione passando da € 83.000 del 2009 ad € 63.000 del 2010.

Conseguenza degli andamenti delle componenti contabili sinora esposte, è rappresentata dal segnalato aumento della perdita di esercizio.

Dall'esame dello stato patrimoniale e del conto economico della Società, sono ricavabili i seguenti dati:

Expo 2015	2009	2010	variazioni
Ricavi delle vendite delle prestazioni	90.000	340.696	250.696
Altri ricavi e proventi	1.248	129.891	128.643
Altri ricavi e proventi da contributi in conto esercizio	0	6.400.000	6.400.000
Totale ricavi	91.248	6.870.587	6.779.339
Totale costi per acquisti	202.042	146.563	-55.479
Totale costi per servizi	3.574.380	6.834.040	3.259.260

A fronte di una diminuzione dei costi relativi agli acquisti, che scendono da € 202.042 ad € 146.563, si registra un raddoppio dei costi per servizi che passano da € 3,5 milioni ad € 6,8 milioni.

5.2 - Stato patrimoniale

5.2.1 L'attivo

La tabella che segue espone, in particolare, i dati di sintesi dell'attivo dello Stato Patrimoniale, sia dell'esercizio 2009 che dell'esercizio 2010, così come riportati negli elaborati contabili della Società.

ATTIVITA'	31.12.2009	31.12.2010
Attivo circolante		
Disponibilità liquide	15.254.508	14.771.975
Crediti commerciali e altri, ratei e risconti		
- tributari	552.732	861.757
- verso clienti	92.000	311.484
- verso altri	44.121	88.894
- ratei e risconti attivi	124.093	21.249
Totale Attivo circolante	16.067.454	16.058.359
Immobilizzazioni materiali		
Impianti, macchinari	40.377	34.299
Altri beni	383.854	379.715
Immobilizzazioni in corso e acconti		4.188.465
Immobilizzazioni immateriali	1.612.139	866.008
Totale Immobilizzazioni	2.036.370	5.468.487
TOTALE ATTIVITA'	18.103.824	21.526.846

Nel rinviare, per i maggiori dettagli, ai dati degli elaborati contabili ed alle relazioni ivi allegate, vengono di seguito analizzate le poste più significative dell'Attivo dello stato patrimoniale.

Le Attività, pari ad € 21,5 milioni, rispetto ad € 18 milioni dell'esercizio precedente, sono composte da:

- € 5,5 milioni circa di investimenti, al netto della quota di ammortamento dell'anno, comprensivi delle immobilizzazioni materiali e immateriali, a fronte di

€ 2,0 milioni del 2009. Nel corso del 2010 sono state capitalizzate spese pari ad € 4,0 milioni, tra cui: € 1,6 milioni per il costo del personale dipendente e collaboratori a progetto facenti parte dell'Ufficio di Piano relativo alla Progettazione delle opere infrastrutturali del sito espositivo (il costo si riferisce ad un organico medio nell'anno di 27 dipendenti e collaboratori, 17 in più rispetto alla media dell'esercizio precedente; € 1 milione per studi e collaborazioni specialistiche, tra cui la collaborazione con la Consulta Architettonica, le valutazioni ambientali sulle aree del sito espositivo, gli studi per gli interventi idraulici, i rilievi topografici e gli studi inerenti gli ecosistemi); € 604.000, costituiti dalla *fee* (una tantum) al BIE per la procedura di registrazione; € 224.000 per la predisposizione e presentazione al BIE del Dossier di registrazione; € 200.000 circa per tecnologie pc e software, ed altri € 400.000 circa per macchine ed arredi d'ufficio, affitto e manutenzione dei locali occupati dall'ufficio di piano connesso alla progettazione, presentazione del *Masterplan* ed altre minori voci di spesa connesse;

- € 14,772 milioni di disponibilità liquide, di cui € 9,029 milioni presso la Banca d'Italia, ed € 5,740 milioni presso istituti bancari, poi trasferiti, nel corso del 2011, sulla contabilità speciale, oltre al saldo di cassa di € 3 mila;
- € 800.000 circa di crediti verso l'Erario (essenzialmente IVA), per i quali sono già state attivate le procedure di compensazione con altre imposte dovute nel 2011;
- € 400.000 di altri crediti, inclusi ratei e risconti attivi; tra i crediti vi è iscritto anche quello nei confronti dell'ex Comitato di Pianificazione, che ammonta a circa € 72.000.

I costi di investimento nel 2010 sono dunque aumentati a quasi € 5,5 milioni, rispetto ai 2,0 milioni di euro a fine 2009.

Pressoché stabili sono le disponibilità liquide, che ammontano ad € 14,8 milioni. Dell'utilizzo di tali somme la Società sta predisponendo una dettagliata rendicontazione alla Ragioneria generale dello Stato, essendo stata disposta la chiusura di tutti i conti ad eccezione di quelli ove sono accreditati gli introiti che, sotto il profilo aziendalistico, si configurano non come finanziamenti ma come ricavi di esercizio e che discendono direttamente dallo svolgimento di attività commerciale, per i quali la Ragioneria Generale dello Stato ha espressamente autorizzato tale deroga, con la possibilità di gestione secondo logiche privatistiche.

Nell'attivo circolante, i crediti verso clienti, ammontanti a 311 mila euro, sono prevalentemente costituiti da note di credito da ricevere (€ 223 mila) e da riaddebiti Comitato di Pianificazione Expo Milano 2015 (€ 72 mila). A causa della distanza temporale dall'evento, le sponsorizzazioni sono ancora ridotte (€78 mila) ed in lieve flessione rispetto all'anno precedente.

Le perdite degli esercizi 2009 e 2010 hanno aumentato i crediti tributari, che passano da € 500 mila nel 2009 ad € 862 mila nel 2010.

Raddoppiano sostanzialmente i crediti verso gli altri, passando da € 44 mila ad €92 mila, fortemente influenzati dalle ritenute su interessi attivi e dagli anticipi ai fornitori.

Le immobilizzazioni immateriali, durante l'anno 2010, sono prevalentemente rappresentate dalla registrazione effettuata presso il BIE.

Infatti, nei costi di impianto ed ampliamento sono ricompresi 828 mila euro, comprendenti le spese sostenute per il versamento della relativa tassa, una tantum, pagata per la procedura di registrazione, nella quale rientrano anche i costi sostenuti per il Dossier di registrazione.

Per quanto riguarda i costi di ricerca, sviluppo di pubblicità, essi trovano ragione nelle spese affrontate per il *Masterplan*, presentato al sito espositivo del 26 aprile 2010 realizzato a Milano, e finalizzato a far conoscere l'impianto architettonico del sito al pubblico e alle istituzioni.

Riguardo alle altre immobilizzazioni immateriali, si evidenzia lo storno della posta di 1,3 milioni di euro, da tale voce di bilancio a quella delle immobilizzazioni materiali, riferita ai costi sostenuti nell'esercizio precedente connessi alla progettazione delle opere, una volta ottenuta la definitiva assegnazione dell'evento da parte del BIE.

Le immobilizzazioni materiali – pari ad € 4.188 milioni – includono la riclassifica di € 1,362 milioni, pari ai costi sostenuti nel 2009 per la progettazione delle opere, cui si sono aggiunti € 1,6 milioni, relativi al costo del personale dipendente e collaboratore a progetto, facenti parte dell'Ufficio di Piano connesso all'attività di progettazione delle opere; € 1 milione per studi e collaborazioni specialistiche relativa progettazione delle opere (consulta architettonica, valutazioni ambientali sull'area del sito espositivo, studi per interventi idraulici, studi sulla personalità, analisi dei flussi di visitatori, rilievi topografici, studi relativi agli ecosistemi delle serre bioclimatiche) ed € 87 mila relativi ai costi d'affitto, manutenzione e funzionamento dell'Ufficio di Piano. La capitalizzazione di tali costi è avvenuta sulla base della ragionevole aspettativa della loro recuperabilità, nella prospettiva della continuità aziendale.